il console a Osaka Mario Andrea Vattani durante il concerto a Casapound

L'Unità
Il caso esploso con l'articolo del 29 dicembre

→ «Katanga» è Mario Vattani, fedelissimo di Alemanno e oggi diplomatico in Giappone
→ A maggio sul palco di Casapound. Una vita intrecciata tra musica e destra identitaria

È il console italiano a Osaka il leader del gruppo fascio-rock

«Tra cinque anni a primavera alzerò la bandiera nera». Chi canta, a maggio sul palco di Casapound, è noto come Katanga, leader del "Sotto fascia semplice". Ma Katanga è l'attuale console d'Italia a Osaka.

MARIAGRAZIA GERINA
mgerina@unita.it

Per anni ha lasciato che i cantori della destra "identitaria" celebrassero la sua musica, magari con qualche ammiccamento, ma senza mai svelarsi pubblicamente. Alla fine però anche lui non ha resistito a mostrarsi, senza veli. Per il lamento del pubblico, a maggio scorso, ha scelto la scena fascio-rock più vistosa del momento. La «Tana della tigre», il salone organizzato da Casapound, dietro allo stadio Olimpico di Roma, nella cornice di Roma '90, occupata tre anni fa. I primi tempi, Casapound dopo lo, lo hanno presentato sul palco «non come un gruppo musicale della serata». Il suo documentario con tanto di video ufficiale diffuso su youtube.

«Il la prima volta che *Sotto fascia semplice* suona dal vivo», si sdilancia dal palco lo stesso ospite misterioso «Grazie a voi non è più un gruppo fantasma». «Il suo volto del *Sotto fascia semplice*, come viene sprovvisto in un altro video-omaggio, diffuso sempre su youtube. Katanga per il pubblico che da sotto al palco rende le braccia. Chi invece frequenta ambienti più istituzionali, non stenta a riconoscere in quel volto, in quella voce dal timbro basso Mario Vattani, 45 anni appena compiuti, già consigliere diplomatico del sindaco Alemanno e da laghi volano in Giappone dove è stato promosso console generale d'Italia a Osaka.

Mario Vattani è figlio d'arte: il padre Umberto è uno dei primi gentiluomini del mondo dei diplomatici più importanti d'Italia. Ma anche un passato di "testa calda" della destra italiana, giovanissimo, finisce su tutti i giornali, insieme ad amico Stefano Andrini «che poi "ritrovò" in Campidoglio» e ad altri militanti dell'estrema destra in seguito al pestaggio di due giovani di sinistra davanti al cinema Capranica. Viene processato. E due anni dopo è ripulito per lui le porte della diplomazia. Inizia così quella seconda doppia vita di Mario Vattani, a cavallo tra «Salò-Sono come diplomat» e «Sono stato ospite ieri sera di «Servizi segreti» amici miei» del film della musica.

Nella sua, fascio-rock, del suo Katanga è molto conosciuto, prima come voce degli Insubrenza, poi dal 1996 come fondatore dei *Sotto fascia semplice*. Anche prima della esibizione-evento di maggio nell'arena, senza tradire l'anonimato, si tanti sembriamo conoscere bene «quell'entità brillante che si celebrò ai due gruppi (con altissimo funzionamento pubblicato, aggiunge quasi il nome ufficiale) Lupo Mario Vattani, che ha ancora un blog su Wordpress, sul suo blog Fascinazione) e che si toglie tutti gli sfizi dell'artista ossessionato dagli Zeppelin (sono tutti album di musica identitaria, con tanto di testi tradotti in giapponese. L'ultimo, *Filosofania*, inciso nel 2007, con la casa discografica Dopo Torpedo dell'amico Flavio Nardi (anche lui proscritto per la storia del Capranica). E si merita la recensione del "maestro" di Casapound, Gabriele Adinolfi, ex Terza Posizione, che lo definisce addirittura «un evento di Rivoluzione culturale».

VITE PARALLELE

Mario Vattani, intanto, percorre le tappe di una carriera diplomatica, che secilla tra il Giappone e Roma, dove Alemanno lo chiama due volte accanto a sé come consigliere per le Relazioni internazionali, prima al ministero dell'Agricoltura e poi in Campidoglio. Vattani è accanto al sindaco in molti viaggi, da Auschwitz a Hiroshima. Con un compenso che supera i 200mila euro l'anno.

Vite parallele sono continuate fino a quando Mario Vattani ha deciso di dare un volto ai *Sotto fascia semplice*, salendo sul palco della Tana delle tigri. Forse un assaggio ci fu già nel 2010, ne parlano in rete i suoi fan. Nel 2013 comunque il "debutto" vero e proprio è stato documentato nel video in cui la si vede dentare con Gianluca Iannone voce degli Zero Alibi, contro i parlati e i disobbedienti. «Come mai», cantano insieme. Quasi un invito per la nuova destra crescitata all'ombra di Casapound. E del Campidoglio. Firmato *Sotto fascia semplice*. E poi via con gli omaggi «all'ex Repubblica», che è quella romana, ma anche quella di Salò, contrapposta alla Repubblica italiana che è tutto un «vivere in mezzo alli morti dei cani». Dedicato a «tutti quelli che non hanno avuto modo/ tempo di cambiare idea».

E parlamo se l'altra vita lo ritrae portare di nuovo fortuna, in Giappone. «Io anche tra cinque anni alzerò la bandiera nera», scrive il pubblico di Casapound in delirio «tra cinque anni a primavera alzerò la bandiera nera...».

Sottofasciasemplice Mario Vattani è «Katanga» sul palco di CasaPound a Roma

È l'Unità a rivelare il 29 dicembre che il console Mario Vattani è salito sul palco di Casapound, vestendo in pubblico i panni di Katanga, leader dei Sottofasciasemplice. È il contenuto di quell'articolo a spingere il ministro a deferire Vattani alla commissione disciplinare della Farnesina.

→ **La Farnesina** accelera i tempi nel tentativo di recuperare il discredito internazionale

→ **Il diplomatico** operativo ad Osaka da oggi a disposizione della Commissione disciplinare

Vattani, il console «fascio-rock» richiamato a Roma

Ufficialmente, il ministero degli Esteri si trincera dietro un «no comment»: in realtà, dopo il netto intervento del ministro Terzi, la vicenda del console dei concerti rock a Casapound vive una brusca accelerazione.

MARIAGRAZIA GERINA
mgerina@unita.it

L'ultima foto scattata in Giappone lo ritrae il 19 gennaio, pochi giorni fa, mentre, ancora nei panni di console, visita il distretto tessile di Ichinomiya e intrattiene rapporti strategici per le imprese italiane del settore. Un ultimo impegno, strappato all'agenda, prima del ritorno in Italia, deciso dalla Farnesina. Forse già da oggi, il console a Osaka Mario Andrea Vattani sarà a Roma, a disposizione della Commissione di disciplina che lo avrebbe già convocato e che nelle prossime ore dovrà decidere le sorti della sua carriera diplomatica.

La Farnesina fa calare per ora su tempi e modi delle sanzioni che gli saranno comminate un riservato «no comment». Ma la strada per il console fascio-rock si fa sempre più stretta. È stato il ministro degli Esteri Giulio Terzi a tracciarla, lo scorso 29 dicembre, un attimo dopo aver letto sull'*Unità* il racconto delle sue notti da guest-star di Casapound: gli omaggi alla Repubblica di Salò, gli insulti per quella che è stato chiamato a rappresentare nel mondo ai più alti livelli, l'appuntamento scandito al pubblico che ricambia con il saluto fascista, «io so che tra cinque anni alzerò la bandiera nera...». Parole e immagini che nelle prossime ore il console dovrà spiegare alla Commissione di disciplina, a cui è stato deferito dallo stesso ministro.

Il regolamento, in teoria, sarebbe stato più generoso, almeno sui tempi: Vattani avrebbe avuto quaranta giorni per presentare la sua memoria difensiva, a partire dal 4 gennaio, data in cui la Commissione presieduta da un ambasciatore ha tecnicamente formulato l'addebito che nelle prossime ore verrà contestato anche di persona al console, già avvertito dalla Farnesina lo scorso 29 dicembre, mentre era ancora a Roma per le vacanze di Natale.

La decisione di tornare in Giappone, il giorno dopo, faceva intravedere una gestione meno stringente.

LA STRADA INDICATA DA TERZI

I tempi scanditi dalla Farnesina per tentare di recuperare il discredito davanti al mondo invece sono stati assai stretti. È stato lo stesso ministro ad imprimere una accelerazione alla vicenda disciplinare: «Conscio della delicatezza ma anche della questione di principio, sto cercando di accelerare i termini previsti dal regolamento che sono abbastanza lunghi», aveva preannunciato la scorsa settimana. Pochi giorni dopo, la memoria difensiva compilata da Vattani era già sul tavolo della Commisione di disciplina.

Con il ritorno a Roma comincia ora per il console fascio-rock la settimana più difficile. Quella in cui dovrà fare i conti con quella doppia identità, a lungo coltivata. Diplomatico di giorno, Katanga, leader dei Sottofasciasemplice, di notte. Avrebbe dovuto scegliere in tempo.